

VOLA IL “MADE IN ITALY” NEL MONDO: NEL 2015 HA REALIZZATO UN SALDO COMMERCIALE DI 122 MILIARDI DI EURO

Il saldo commerciale del 2015* (dato dalla differenza tra l’export e l’import) dei prodotti ascrivibili al cosiddetto “made in Italy” è stato di ben 122,4 miliardi di euro. Un vero e proprio successo delle nostre specializzazioni produttive nel mondo che sono costituite soprattutto da 4 grandi aree merceologiche: l’automazione meccanica, l’abbigliamento-moda, l’arredo-casa e l’alimentare-bevande.

Un risultato, quello raggiunto nel 2015, comunque in linea con gli esiti toccati negli ultimi anni. Se nel 2009 il saldo positivo era sceso a 88,4 miliardi, nel 2010 è salito a 92,3 miliardi, nel 2011 a 103,7 miliardi, nel 2012 a 119,5, nel 2013 a 120,2 e nel 2014 a 122,3: un crescendo continuo che ha toccato il picco massimo nel 2015: 122,4 miliardi di euro.

Negativo, invece, lo “score” ottenuto dagli “altri prodotti”: computer, chimica-farmaceutica, prodotti metallurgici, tabacco e legno-carta hanno riportato tutti un saldo negativo. Solo gli autoveicoli hanno ottenuto un segno positivo pari a 290 milioni di euro. Nel 2015 l’insieme di tutti gli “altri prodotti” ha registrato un saldo negativo di 28,8 miliardi di euro.

Dall’analisi dei singoli comparti manifatturieri del “made in Italy” emerge lo straordinario risultato ottenuto dai macchinari (motori, turbine, pompe, compressori, rubinetteria, utensili, apparecchi da sollevamento, forni, bruciatori, etc.). Nel 2015 il saldo commerciale è stato positivo e pari a 49,8 miliardi di euro.

=====

*** dati rettificati ma non ancora definitivi**

Seguono il tessile-abbigliamento-calzature con 17,6 miliardi, i prodotti in metallo (imballaggi leggeri, fili metallici, catene, molle, bulloneria, bidoni, contenitori in acciaio, etc.) con 11,1 miliardi, i mobili con 7,2 miliardi, gli apparecchi elettrici (lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie, lavasciuga, congelatori, accumulatori elettrici, apparecchiature di cablaggio, batterie di pile, generatori, etc.) con 6,5 miliardi e altri materiali non metalliferi (vetro, porcellana, ceramica, refrattari, cemento, etc.) con 6,4 miliardi di euro.

“Il nostro made in Italy – esordisce il coordinatore dell’Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo – è prodotto prevalentemente dalle Pmi che grazie alla flessibilità, all’elevata specializzazione produttiva, alla cultura del buon gusto e del saper fare hanno conquistato il mondo in settori, come quello delle macchine, dove la ricerca, l’innovazione e la qualità del ciclo produttivo sono requisiti indispensabili per competere sul mercato”.

“Ma l’export – ricorda il segretario della CGIA Renato Mason – non è tutto. E’ sicuramente un indicatore importante, ma il nostro paese per riagganciare la ripresa ha bisogno di rilanciare soprattutto i consumi interni che in questi ultimi anni di crisi economica sono diminuiti di 6,5 punti percentuali. E per fare questo bisogna assolutamente ridurre le tasse sulle famiglie, sulle imprese e ritornare ad investire per allargare la base occupazionale che, rispetto ai principali nostri competitori, è molto più contenuta”.

Con saldi così significativi, quali sono i paesi in cui abbiamo “piazzato” i prodotti “made in Italy” ?

Il nostro principale partner commerciale è la Germania: nel 2015 abbiamo esportato nel mercato tedesco merci “made in Italy” per un valore di 30,3 miliardi di euro. Seguono la Francia (27,7 miliardi), gli Stati Uniti (24,6 miliardi), il Regno Unito (14,8 miliardi), la Spagna (11,2 miliardi) e la Svizzera (11 miliardi di euro).

Rispetto al 2014 si segnalano aumenti di vendita molto significativi negli Emirati Arabi (+15,4 per cento), negli Stati Uniti (+15,2 per cento) e in Spagna (+10 per cento). Dei primi 20 paesi in cui esportiamo solo l’Austria (-0,2 per cento) e la Russia (-25,2 per cento) hanno segnato una contrazione. Per quest’ultimo paese hanno influito diversi fattori tra cui la contrazione del potere d’acquisto delle famiglie russe, il tasso di cambio e il perdurare dell’embargo commerciale imposto dall’Unione europea.

Il saldo commerciale italiano

Valori in miliardi di euro (esportazioni – importazioni)

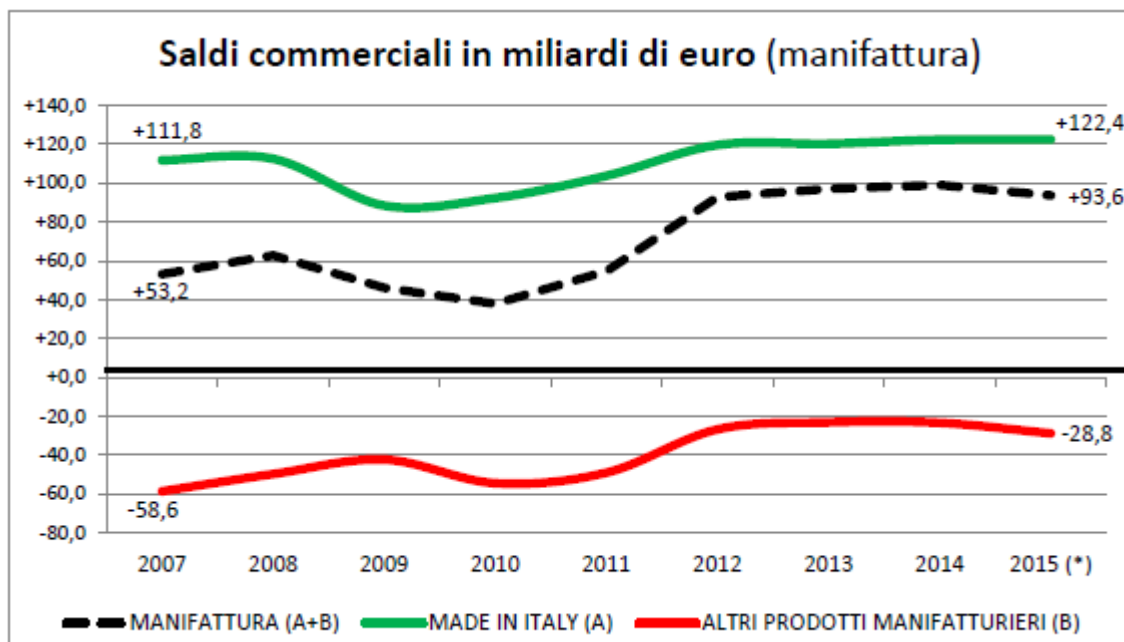
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015 (*)
MADE IN ITALY (A)	+111,8	+112,4	+88,4	+92,3	+103,7	+119,5	+120,2	+122,3	+122,4
ALTRI PRODOTTI MANIFATTURIERI NON MADE IN ITALY (B)	-58,6	-49,7	-42,3	-54,4	-49,0	-26,8	-23,1	-23,4	-28,8

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

(A) Settori del manifatturiero made in Italy che presentano un saldo commerciale significativo (>3 miliardi di euro).

(B) Settori del manifatturiero non made in Italy con un saldo commerciale negativo o trascurabile.

(*) Dati 2015 rettificati ma non ancora definitivi.



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

(A) Settori del manifatturiero made in Italy che presentano un saldo commerciale significativo (>3 miliardi di euro).

(B) Settori del manifatturiero non made in Italy con un saldo commerciale negativo o trascurabile.

(*) Dati 2015 rettificati ma non ancora definitivi.

Il commercio estero del manifatturiero italiano: +122 mld per il Made in Italy

Valori in milioni di euro e incidenza %

Comparti manifatturieri Rank per saldo commerciale - Anno 2015 (*)	Export	Import	Saldo (export-import)	% su Export manifatturiero
Macchinari	75.767,2	25.968,7	+49.798,6	19,1
Tessile, abbigliamento, calzature	48.023,4	30.356,8	+17.666,6	12,1
Prodotti in metallo	18.893,6	7.750,9	+11.142,7	4,8
Mobili	9.202,2	1.921,9	+7.280,3	2,3
Apparecchiature elettriche	21.938,2	15.424,6	+6.513,6	5,5
Altri da minerali non met.feri (**)	10.016,0	3.556,6	+6.459,4	2,5
Aeromobili, navi e altri mezzi di trasporto	12.284,9	6.511,6	+5.773,3	3,1
Gomma e plastica	14.755,2	9.401,6	+5.353,6	3,7
Raffinazione prodotti petroliferi	12.454,7	7.327,8	+5.126,9	3,1
Gioielli, occhiali ecc. (***)	15.122,1	10.814,0	+4.308,0	3,8
Alimentari e bevande	30.223,9	27.220,8	+3.003,2	7,6
MADE IN ITALY (A)	268.681,4	146.255,2	+122.426,2	67,7
Autoveicoli ecc.	32.851,7	32.561,7	+290,0	8,3
Legno, carta, stampa	8.328,5	9.974,1	-1.645,6	2,1
Tabacco	28,8	1.855,0	-1.826,3	0,0
Prodotti della metallurgia	24.817,9	30.238,1	-5.420,3	6,3
Chimica e farmaceutica	48.900,2	57.215,3	-8.315,1	12,3
Computer ecc.	13.417,1	25.303,2	-11.886,1	3,4
ALTRI PRODOTTI MANIFATTURIERI (B)	128.344,0	157.147,4	-28.803,4	32,3
TOTALE MANIFATTURA (A+B)	397.025,5	303.402,7	+93.622,8	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

(A) Settori del manifatturiero che presentano un saldo commerciale significativo (>3 miliardi di euro).

(B) Settori del manifatturiero con un saldo commerciale negativo o trascurabile.

(*) Dati 2015 rettificati ma non ancora definitivi.

(**) Vetro, refrattari, materiali da costruzione e in terracotta, porcellana e ceramica, cemento ecc.

(***) Si fa riferimento all'intero comparto Istat "Prodotti delle altre industrie manifatturiere" che in termini di export è rappresentato per l'82% da gioielli e connessi, occhialeria e strumentazioni/forniture medico dentistiche.

L'export del MADE IN ITALY: le principali direttrici nel 2015

RANK	PAESI	2014 (mln €)	2015 (*) (mln €)	Var. ass. 2015-2014	Var. % 2015/2014	Inc. % 2015 su Export MADE IN ITALY (A)
1	Germania	29.250,6	30.324,8	+1.074,2	+3,7	11,3
2	Francia	27.704,7	27.764,8	+60,1	+0,2	10,3
3	Stati Uniti	21.386,6	24.627,6	+3.241,0	+15,2	9,2
4	Regno Unito	13.840,0	14.838,3	+998,3	+7,2	5,5
5	Spagna	10.226,9	11.252,8	+1.025,9	+10,0	4,2
6	Svizzera	10.664,1	11.061,1	+397,1	+3,7	4,1
7	Cina	7.251,8	7.348,8	+97,0	+1,3	2,7
8	Polonia	6.321,7	6.556,6	+234,9	+3,7	2,4
9	Turchia	6.335,4	6.399,3	+63,9	+1,0	2,4
10	Paesi Bassi	5.637,2	5.891,8	+254,6	+4,5	2,2
11	Russia	7.775,4	5.815,1	-1.960,3	-25,2	2,2
12	Belgio	5.234,3	5.407,7	+173,4	+3,3	2,0
13	Austria	5.172,3	5.160,6	-11,7	-0,2	1,9
14	Emirati Arabi Uniti	4.167,2	4.809,8	+642,6	+15,4	1,8
15	Hong Kong	4.452,2	4.784,2	+331,9	+7,5	1,8
16	Romania	4.188,6	4.491,9	+303,4	+7,2	1,7
17	Arabia Saudita	4.031,9	4.236,9	+205,0	+5,1	1,6
18	Giappone	3.554,8	3.736,2	+181,4	+5,1	1,4
19	Corea del Sud	3.278,4	3.503,3	+224,8	+6,9	1,3
20	Repubblica ceca	2.747,2	2.940,6	+193,4	+7,0	1,1
	Primi 20 Paesi	183.221,2	190.952,1	+7.730,9	+4,2	71,1
	EXPORT del MADE IN ITALY (A)	261.981,9	268.681,4	+6.699,5	+2,6	100,0
	<i>di cui UE-28</i>	<i>133.246,0</i>	<i>137.512,5</i>	<i>+4.266,5</i>	<i>+3,2</i>	<i>51,2</i>
	<i>di cui EXTRA UE</i>	<i>128.735,9</i>	<i>131.169,0</i>	<i>+2.433,1</i>	<i>+1,9</i>	<i>48,8</i>

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

(A) Settori del manifatturiero che presentano un saldo commerciale significativo (>3 miliardi di euro).

(*) Dati 2015 rettificati ma non ancora definitivi.

Mestre 7 maggio 2016